

## **Una stanza tutta per me**

Ripetono ossessivamente parole concitate che si accavallavano una sull'altra senza alcun ritegno, ignari dell'altrui presenza, ostacolando il fluire armonico del proprio respiro in una spietata lotta all'ultimo sangue tra quelle sillabe e il fiato. Dettagli morbosi, maledette maldicenze, anestesie insinuate, torpore, schiamazzi, strilli, basta, mi soffocate, sono delicata per non dire fragile, abbassate la voce, non mi vedete, mi si perforano le orecchie, finché, costretti a respirare per sopravvivere, concedono involontariamente una meritata pausa a sé e alle menti di chi sta loro malauguratamente intorno, interrompendo come per magia ogni conflitto. Il silenzio. Torno a udire l'essenziale, il non detto, un'assenza, intuizioni da afferrare all'istante prima che se ne vadano da qualcun altro, giammai! Una nuova colata di lava in arrivo non appena il respiro tocca la parte alta dei polmoni, resoconti, pettegolezzi, chiacchiere al vento, non ora per carità e di cui nemmeno si può intuire l'argomento tanto è fagocitato e confuso, risparmiatemi, una tregua, ingolfato da parole inutili, offuscato da un'ansia contagiosa, perdiana. Mi defilo per sempre, io e le mie debolezze, giro su me stessa e mi congedo, addio. Il vuoto intorno, spazio da riempire a mio piacimento, nella mia preziosa stanza tutta per me, sì quella, proprio quella. Presuntuosa mi sussurra una vocina all'orecchio, ma io me la rido e mi accomodo. Si sceglie, o dentro o fuori.

La pace, una battaglia silenziosa fuoriesce dalla finestra, un sentimento profondo, una delicatezza, un gesto gentile, impercettibile, in forma anonima, strisciante lungo le pareti dei palazzi, giù in microscopici interstizi urbani, a passo felpato, rasente i muri, rimbalza di bocca in bocca, serpeggiando tra sguardi raggianti e brividi d'emozione.

Avanza nelle strade a testa alta, sfiora i passanti, istiga curiosità, le teste girate, di poco, è sufficiente, sale e scende gradini di solida pietra, un brivido, si infiltra tra cordoli e lastre di marmo, sbuca rapidamente in superficie, tra la folla, un balzo e un tonfo, ovunque, da una bocca all'altra, illuminando occhi spenti e regalando inaspettato vigore, così all'infinito. Sono salva.